



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena III. Elmira, Marianna, Damiso, Cleante e Dorina.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

doventato stupido. Lo chiama Fratello; e l'ama più della Moglie, figli e madre. Li confida tutti li suoi secreti; e lo chiama Director prudente delle sue attioni. L' accarezza com' un' Innamorata. Li dà a tavola il primo luogo; e con gran gusto lo vede mangiar per sei. Li dà li migliori bocconi: e, se per fortuna, tutto, li dice, il Ciel vi guardi. Finalmente, n' è doventato pazzo. Egli è il suo Broe; e l'ammira e lo cita ad ogni momento. Le di lui minime attioni li paiono miracoli; e tutte le sue parole sono tanti Oracoli. Egli, che conosce, ch' il Padròn è un Idiota si serve dell' occasione, e ne gode abbagliandoli la vista con cento e mille smorfie. Frà tanto, colla sua destrezza empie la borsa; ed ardisce di glossar sopra le attioni di tutti quelli che son' in casa. Quel pazzarello stesso, che lo serve, hà la sfacciataggine di volerci riprendere. Ci vien a sermoneggiar con occhi da Spiritato, ed a gettar a terra li nostri nastri, sbelletti e moschette: e li giorni passati fù tanto impertinente, che stracciò un fazzoletto, a causa ch' era vicino ad una Santità; e disse che noi mescolavamo gl' ornamenti del Diavolo colle cose sante.

S C E N A III.

ELMIRA, MARIANNA, DAMISO,
CLEANTE e DORINA.

ELMIRA.

VOi siete ben felice, non essendo venute con noi ad intender il discorso che c' hà tenuto
alla

210 L' IMPOSTORE, &c.

alla porta. Mà, hò visto il mio Marito; ed essendo ch' egli non m'ha visto me, voglio andar là sù ad aspettarlo.

C L E A N T E.

Ed io l'aspettarò quì, per darli solamente il buon giorno alla scappata.

D A M I S O.

Diteli qual che cosa dell' Imeno di mia Sorella. Temo, che Tartuffo s'opponga alla di lui esettuazione. Credo, ch' egli ritardi mio Padre, per qual che suo fine, che voi forse non ignorate. S' un' istesso ardor infiamma la mia Sorella e Valerio, la Sorella di questo nostro Amico, come voi sapete, m'è cara; e s' accadesse....

D O R I N A.

Eccolo.

S C E N A I V.

ORGONE, CLEANTE e DORINA.

O R G O N E.

AH! Signor Fratello, buon di.

C L E A N T E.

Uscivo: hò dunque gusto di vedervi ritornato. La campagna, come credo, non è ancor molto fiorita?

O R G O N E.

Dorina: Signor Cognato, vi ptego d' aspettar un tantino: permettetemi, ch' io domandi se v'è qualche cosa di nuovo in casa mia. Dorina, v'è niente di
nuo